



5 Gennaio 2025
II Settimana
del Salterio
Anno C



Vangelo

Dal Vangelo secondo Giovanni - (Lc 2,41-52)

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.

Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto.

Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto.

A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.

Commento al Vangelo

E LA TENEREZZA ERA DIO

Giovanni comincia il Vangelo con un canto che ci chiama a volare alto, un volo d'aquila che proietta Gesù verso i confini del tempo.

In principio, bereshit, prima parola della Bibbia. Ma poi il volo d'aquila plana fra le tende dell'accampamento umano: E venne ad abitare, letteralmente "piantò la sua tenda" in mezzo a noi.

Poi Giovanni apre di nuovo le ali e vola verso l'origine, con parole assolute:

Tutto è stato fatto per mezzo di lui. Non solo gli umani, ma il filo d'erba e la pietra e il canarino giallo, tutto viene dalle sue mani. «Nel cuore della pietra Dio sogna il suo sogno e di vita la pietra si riveste» (G. Vanucci).

La creazione è un atto d'amore sussurrato. Creatore e creatura si sono abbracciati e, almeno in quel bambino, uomo e Dio sono una cosa sola. Almeno a Betlemme.

I primi versetti del Vangelo di Giovanni io li capisco così: "In principio era la tenerezza, e la tenerezza era presso Dio, e la tenerezza era Dio... e la tenerezza si è fatta carne e ha messo la sua tenda in mezzo a noi".

Questo ci assicura che un'onda amorosa viene a battere sulle rive della nostra esistenza, che c'è una vita più grande e più amante di noi, alla quale attingere.

Cristo non è venuto a portarci una nuova teoria religiosa, ci ha comunicato vita, pulsante di desiderio. Sono venuto perché abbiate la vita, in pienezza (Gv 10,10).

Gesù non ha compiuto un solo miracolo per punire o intimidire qualcuno. I suoi sono sempre segni che guariscono, accrescono, sfamano, fanno fiorire la vita in tutte le sue forme; il Vangelo ci insegna a sorprendere perfino nelle pozzanghere della vita il riflesso del cielo. E in noi, il suo volto.

"Veniva nel mondo la luce vera che illumina ogni uomo", nessuno escluso. "La luce splende nelle tenebre, ma esse non l'hanno vinta". Ripetiamolo a noi e agli altri, in questo mondo duro: le tenebre non vincono. Mai.

"Venne fra i suoi ma i suoi non l'hanno accolto". Dio non si merita, si accoglie. Facendogli spazio in te, come una donna fa spazio al figlio piccolo che le cresce in grembo.

Dopo il suo, è ora tempo del mio Natale: Cristo nasce perché io nasca, nuovo e diverso. Sta a noi camminare e cercare dietro una stella, come i Magi. E anche ringraziare chi ci ha aiutato a viaggiare verso Dio, chi è stato per noi una stella: forse un libro, un prete, un amico, una mamma.

"E la vita era la luce". Cerchi luce? Ama la vita, abbine cura, falla fiorire. Amala, con i suoi turbini e le sue tempeste ma anche con il suo sole e i suoi fiori appena nati, in tutte le Betlemme del mondo.

Amala! È la tenda del Verbo, il santuario che sta in mezzo a noi.

(p. *Ermes Ronchi*)

RIMETTI A NOI I NOSTRI DEBITI, CONCEDICI LA TUA PACE
Messaggio del papa per la 58^a giornata mondiale della pace (1 gennaio 2025)

III. Un cammino di speranza: tre azioni possibili

9. Se ci lasciamo toccare il cuore da questi cambiamenti necessari, l'Anno di Grazia del Giubileo potrà riaprire la via della speranza per ciascuno di noi. La speranza nasce dall'esperienza della misericordia di Dio, che è sempre illimitata. Dio, che non deve nulla a nessuno, continua a elargire senza sosta grazia e misericordia a tutti gli uomini. Al tempo stesso, ascolta il grido dei poveri e della terra. Basterebbe fermarsi un attimo, all'inizio di quest'anno, e pensare alla grazia con cui ogni volta perdona i nostri peccati e condona ogni nostro debito, perché il nostro cuore sia inondato dalla speranza e dalla pace.

10. Gesù, per questo, nella preghiera del "Padre nostro", pone l'affermazione molto esigente «come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori» dopo che abbiamo chiesto al Padre la remissione dei nostri debiti (cfr *Mt* 6,12). Per rimettere un debito agli altri e dare loro speranza occorre, infatti, che la propria vita sia piena di quella stessa speranza che giunge dalla misericordia di Dio. La speranza è sovrabbondante nella generosità, priva di calcoli, non fa i conti in tasca ai debitori, non si preoccupa del proprio guadagno, ma ha di mira solo uno scopo: rialzare chi è caduto, lasciare i cuori spezzati, liberare da ogni forma di schiavitù.

11. Vorrei, pertanto, all'inizio di quest'Anno di Grazia, suggerire tre azioni che possano ridare dignità alla vita di intere popolazioni e rimetterle in cammino sulla via della speranza, affinché si superi la crisi del debito e tutti possano ritornare a riconoscersi debitori perdonati. Riconoscendo il debito ecologico, i Paesi più benestanti si sentano chiamati a far di tutto per condonare i debiti di quei Paesi che non sono nella condizione di ripagare quanto devono. Certamente, perché non si tratti di un atto isolato di beneficenza, che rischia poi di innescare nuovamente un circolo vizioso di finanziamento-debito, occorre, nello stesso tempo, lo sviluppo di una nuova architettura finanziaria, che porti alla creazione di una Carta finanziaria globale, fondata sulla solidarietà e sull'armonia tra i popoli. Inoltre, chiedo un impegno fermo a promuovere il rispetto della dignità della vita umana, dal concepimento alla morte naturale, perché ogni persona possa amare la propria vita e guardare con speranza al futuro, desiderando lo sviluppo e la felicità per sé e per i propri figli. Senza speranza nella vita, infatti, è difficile che sorga nel cuore dei più giovani il desiderio di generare altre vite. Qui, in particolare, vorrei ancora una volta invitare a un gesto concreto che possa favorire la cultura della vita. Mi riferisco all'eliminazione della pena di morte in tutte le Nazioni. Questo provvedimento, infatti, oltre a compromettere l'inviolabilità della vita, annienta ogni speranza umana di perdono e di rinnovamento.

Oso anche rilanciare un altro appello, per le giovani generazioni, in questo tempo segnato dalle guerre: utilizziamo almeno una percentuale fissa del denaro impiegato negli armamenti per la costituzione di un Fondo mondiale che elimini definitivamente la fame e faciliti nei Paesi più poveri attività educative e volte a promuovere lo sviluppo sostenibile, contrastando il cambiamento climatico. Dovremmo cercare di eliminare ogni pretesto che possa spingere i giovani a immaginare il proprio futuro senza speranza, oppure come attesa di vendicare il sangue dei propri cari. Il futuro è un dono per andare oltre gli errori del passato, per costruire nuovi cammini di pace.

IV. La meta della pace

12. Coloro che intraprenderanno, attraverso i gesti suggeriti, il cammino della speranza potranno vedere sempre più vicina la tanto agognata meta della pace. Il Salmista ci conferma in questa promessa: quando «amore e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno» (*Sal* 85,11). Quando mi spoglio dell'arma del credito e ridono la via della speranza a una sorella o a un fratello, contribuisco al ristabilimento della giustizia di Dio su questa terra e mi incammino con quella persona verso la meta della pace. Come diceva S. Giovanni XXIII, la vera pace potrà nascere solo da un cuore disarmato dall'ansia e dalla paura della guerra.

13. Che il 2025 sia un anno in cui cresca la pace! Quella pace vera e duratura, che non si ferma ai cavilli dei contratti o ai tavoli dei compromessi umani. Cerchiamo la pace vera, che viene donata da Dio a un cuore disarmato: un cuore che non si impunta a calcolare ciò che è mio e ciò che è tuo; un cuore che scioglie l'egoismo nella prontezza ad andare incontro agli altri; un cuore che non esita a riconoscersi debitore nei confronti di Dio e per questo è pronto a rimettere i debiti che opprimono il prossimo; un cuore che supera lo sconforto per il futuro con la speranza che ogni persona è una risorsa per questo mondo.

14. Il disarmo del cuore è un gesto che coinvolge tutti, dai primi agli ultimi, dai piccoli ai grandi, dai ricchi ai poveri. A volte, basta qualcosa di semplice come «un sorriso, un gesto di amicizia, uno sguardo fraterno, un ascolto sincero, un servizio gratuito». Con questi piccoli- grandi gesti, ci avviciniamo alla meta della pace e vi arriveremo più in fretta, quanto più, lungo il cammino accanto ai fratelli e sorelle ritrovati, ci scopriremo già cambiati rispetto a come eravamo partiti. Infatti, la pace non giunge solo con la fine della guerra, ma con l'inizio di un nuovo mondo, un mondo in cui ci scopriamo diversi, più uniti e più fratelli rispetto a quanto avremmo immaginato.

15. Concedici, la tua pace, Signore! È questa la preghiera che elevo a Dio, mentre rivolgo gli auguri per il nuovo anno ai Capi di Stato e di Governo, ai Responsabili delle Organizzazioni internazionali, ai Leader delle diverse religioni, ad ogni persona di buona volontà.

Rimetti a noi i nostri debiti, Signore,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e in questo circolo di perdono concedici la tua pace,
quella pace che solo Tu puoi donare
a chi si lascia disarmare il cuore,
a chi con speranza vuole rimettere i debiti ai propri fratelli,
a chi senza timore confessa di essere tuo debitore,
a chi non resta sordo al grido dei più poveri.

**RINGRAZIAMENTO DA PARTE DEL GRUPPO
MISSIONARIO PARROCCHIALE**

Il Gruppo Missionario parrocchiale desidera esprimere il più sentito ringraziamento a tutti coloro che, nell'anno appena trascorso, hanno contribuito al sostegno di tante opere, grazie alle adozioni a distanza, all'acquisto di lavori artigianali in occasione dei mercatini e scegliendo le bomboniere solidali.

Grazie alle generose offerte, il Gruppo ha potuto aiutare tanti missionari, che prestano servizio in zone povere del mondo.

Un caro augurio di buon anno da tutte le volontarie e i volontari del Gruppo Missionario



SALUTO DI DON GIUSEPPE DANIELI ALLA COMUNITA' DI SPINEA

Già, questa Comunità di Spinea - Santa Bertilla che in questi ultimi due mesi ha avuto modo di rivedermi diverse volte, cosa che non accadeva da tempo. Ma il tempo non ha cancellato il reciproco ricordo, il calore dell'amicizia, il sostegno della preghiera.

Sei tornato per restare qui con noi?... mi chiedeva più di qualcuno, anche se la risposta già la sapevano. È vero, uno che torna in teoria tornerebbe per restare, ma il mio tornare è per condividere questo nuovo partire. Così che il mio partire non è un andare in solitaria, ma sostenuto e accompagnato, oltre che da tutta una Chiesa Diocesana che mi invia, anche da questa piccola (che poi tanto piccola non è) porzione di Chiesa.

Una Comunità, una grande Famiglia, che 50 anni fa mi ha accolto, anzi ci ha accolto: io e tutta la mia numerosa Famiglia e, in sintonia con questa, ha accompagnato il mio cammino di vita e di fede, mi ha aiutato a crescere nella capacità di relazioni amichevoli e cordiali, mi ha fatto sperimentare la bellezza del dare una mano lì dove di una mano c'era bisogno, mi ha fatto scoprire il Volto paterno (e materno) di Dio, mi ha aiutato ad ascoltare la Voce di Gesù Maestro e Signore: "Vieni: c'è dell'altro da fare!". E così è fiorito un primo "Eccomi!" e poi tanti altri lo hanno seguito. Ed ora, a fronte di una nuova e sorprendente chiamata, una nuova e pronta disponibilità: "Eccomi, io ci sono!".

Alla vigilia dell'invio missionario, che riceverò dalla mia Chiesa di Treviso nella persona del Vescovo Michele, a pochi giorni dalla partenza per quel mondo che è il Brasile, per la Chiesa che è in Roraima e per la Cittadina e Comunità di Pacaraima, sono consapevole che, più che portarmi lì o portare qualcosa con me o portare la qualcosa e più ancora Qualcuno, si tratta di incontrare, di accogliere, di ascoltare, di lasciare che nuovi fratelli e sorelle trovino casa nel mio cuore, e io possa trovare casa nel loro.

Così è stato con coloro, persone e Comunità, che fin qui la vita e il ministero mi hanno fatto incontrare. E i tanti incontri vissuti in questi due mesi, qui a Spinea e altrove, lo hanno confermato e incoraggiato. Ho imparato a non preoccuparmi mai anticipatamente della piccolezza del mio cuore: come faranno a starci tutti... quando c'è fiducia nel Signore, gratitudine per i Suoi doni, stupore per le Sue sorprendenti chiamate, tutto è possibile.

Grazie, Comunità di Santa Bertilla, per la vostra vicinanza, incoraggiamento e preghiera: ne ho bisogno io e ne ha bisogno la mia famiglia...

Grazie per i tanti gesti di affetto e di stima. Grazie per la generosa offerta che andrà a beneficio di chi, più di noi è nella povertà e nella prova.

Grazie a te, Don Angelo, e con te, Don Amos e la Cooperatrice Francesca, per le offerte di Intenzioni di Messe: celebrarle per Voi sarà un tenere viva la comunione tra noi.

Il Signore conceda a tutti e a ciascuno la Sua Benedizione e la Sua Pace.

Un forte abbraccio.

Don Giuseppe Danieli

**FOCUS GROUP DI 2 ORE
COMPLETAMENTE GRATUITO**

LO SVILUPPO DEL BAMBINO NELLA FASCIA 0-6 ANNI
Le sfide della genitorialità nell'era digitale

**IL PESO DEL LAVORO DOMESTICO
SULLE DONNE**

**APP E ALTRE SOLUZIONI DIGITALI
TRA SCUOLA E FAMIGLIA**

**DISPARITA' CULTURALI E
STEREOTIPI DI GENERE**

Per iscrizioni: amministrazione@lavillaincantata.it

LUN 20.01 20.30-22.30
Oratorio Don Milani S. Bertilla

GIO 23.01 17.30-19.30
Asilo Nido Parco Incantato via Rossignago 40G Spinea

RELATORI

Dott. Gianluca Doni - psicologo ed educatore presso asilo nido Il Parco Incantato, Spinea (VE)

Dott.ssa Ilaria Tizianello - coordinatrice asili nido La Villa Incantata e Il Parco Incantato, Spinea (VE)

Agenda del Consiglio Pastorale

calendario incontri

23 Nov 2024 Formazione a Maerne	18 Dic 2024 CF inoratorio col panetto	25 Gen 2025 Formazione a Olmo di Martellago
--	--	---

EPIFANIA A CREA - SPINEA

5 GENNAIO

ORE 20,00

Buona Befana

la Stella Cometa
indica la strada ai Re Magi
che arrivano a Crea
la Befana poi distribuirà le calze
a tutti i bambini
e per tutti voi la tradizione
si rinnova con bigoi in salsa,
pinza, vin brûlé e the

ORGOLO SAN FRANCESCO
Parrocchia S.V. IMMACOLATA - Crea

SECONDA DOMENICA DOPO NATALE - EPIFANIA DEL SIGNORE - 5 GENNAIO 2025 - ANNO C -

SABATO 4 GENNAIO	18.30	✘ Fam. Marchese ✘ Maria Concetta e Gianni ✘ ✘ ✘	✘ Anna e Piero ✘ Vania e Mario ✘ ✘ ✘	In questa settimana abbiamo accompagnato al Signore della vita: ✘ ✘
DOMENICA 5 GENNAIO 2025  II DOMENICA DOPO NATALE	8.30	✘ Antonio Naletto e Alfonsa Socal ✘ Grazia e Adelina	✘ Patron Giuseppe ✘	LA MESSA DELLE 18.30 È PREFESTIVA DELLA SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA
	10.00	✘ ✘	✘ ✘	
	10.00 Crea	✘ Luigi Checchin ✘ Coniugi Gobbo ✘	✘ Roberta Valentini ✘	
	11.15	✘ Romilda	✘	
	18.30	✘ Bruno Gradara	✘ Carlotta Libralesso e Olindo Sbrogiò	
LUNEDÌ 6 GENNAIO  EPIFANIA DEL SIGNORE	8.30	✘ ✘	✘ ✘	10.30 INVIO MISSIONARIO DI DON GIUSEPPE DANIELI, DURANTE LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA ANIMATA DALLA COMUNITÀ DEI MIGRANTI, IN CATTEDRALE A TREVISO
	10.00	NON C'E' LA MESSA		
	10.00 Crea	A SANTA BERTILLA		
	11.15			
	18.30	✘ Lorenzo Bortolozzo		
MARTEDÌ 7 GENNAIO	18.30	✘ Cecilia Boesso (5° ann.) ✘ Elisabetta Baruzzo (9° mese)	✘ Irma Tonino, Carla Santino, Graziella e Mario ✘ Romeo Manfrin	
MERCOLEDÌ 8 GENNAIO	18.30	✘ Renzo Gasparini (4° ann.) ✘	✘ ✘	
GIOVEDÌ 9 GENNAIO	18.30	✘ Tarcisio ✘ Antonia Ditadi e Luigi ✘	✘ Attilio e Antonia ✘	
VENERDÌ 10 GENNAIO	18.30	✘ ✘	✘ ✘	
SABATO 11 GENNAIO	18.30	✘ Giovanni Barbato ✘ ✘ ✘	✘ Luigino Da Lio (6° ann.) e fam. Gallo ✘ ✘ ✘	
DOMENICA 12 GENNAIO 2025  BATTESIMO DI GESÙ	8.30	✘ ✘	✘ ✘	9.30 CATECHISMO 3 [^] E 5 [^] ELEMENTARE
	10.00	✘ Angelo Stolf (6° ann.) ✘ Maria Oltremonti (9° ann.)	✘ Silvano (15° ann.)	9.45 ACR 5 [^] ELEMENTARE E 1 [^] MEDIA
	10.00 Crea	✘ Bruno Naletto e Maria Scantamburlo ✘	✘ ✘	
	11.15	✘ Angela, Giulio, Attilio, Fam. Tomaello	✘ Fam. Gino Simionato ✘	
	18.30	✘	✘	

BUSTA DI NATALE

In fondo alla chiesa si possono trovare le buste per il contributo tradizionale che vi chiediamo per le feste di Natale, come sostegno alla vita della comunità. Sostituisce anche la colletta mensile per i lavori straordinari.

Per chi trovasse la cosa più comoda, può anche bonificare sul conto corrente della parrocchia di Santa Maria Bertilla, specificando come causale "Offerta pro-parrocchia S. Maria Bertilla".

IT05G0503436330000000100787